



Condizioni e aspettative dei lavoratori

a cura di

Giovanna Altieri

Direttore Ires CGIL

2006

Il disegno campionario



- ❑ **Unità di rilevazione:** lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi con collaborazioni continuative o occasionali
- ❑ **Dimensione del campione:** 6015 unità
- ❑ **Stime:** consistenti rispetto alle variabili utilizzate per la stratificazione e rispetto alle variabili utilizzate per la determinazione delle quote
- ❑ **Stratificato,** secondo le 5 ripartizioni territoriali e l'attività economica prevalente
- ❑ **Disegno per quote** secondo la combinazione di sesso ed età e il livello di attività economica dello strato
- ❑ **Rilevato faccia a faccia:** secondo quanto specificato nelle quote con integrazione di interviste telefoniche
- ❑ **Riporto all'universo:** è stato introdotto un coefficiente di riporto all'universo per proiettare i risultati ottenuti dal campione sulla popolazione di riferimento

Il disegno campionario



- In una indagine campionaria ciascuna persona del campione **rappresenta** non solo se stessa, ma anche una porzione consistente di tutte le altre che hanno le **sue stesse caratteristiche socio-demografiche**

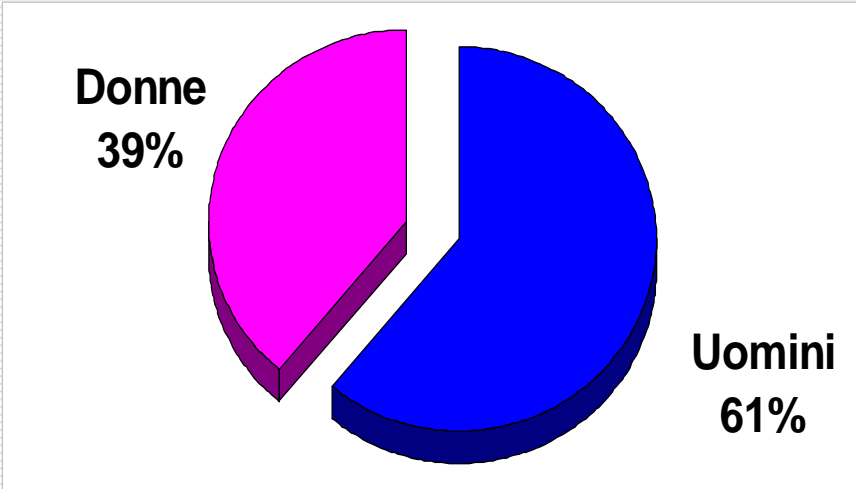


Profilo sociologico dei lavoratori

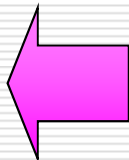


I lavoratori per genere

- Nel complesso, si tratta soprattutto di lavoratori uomini
- Ma nella P.A. sono le donne a superare gli uomini

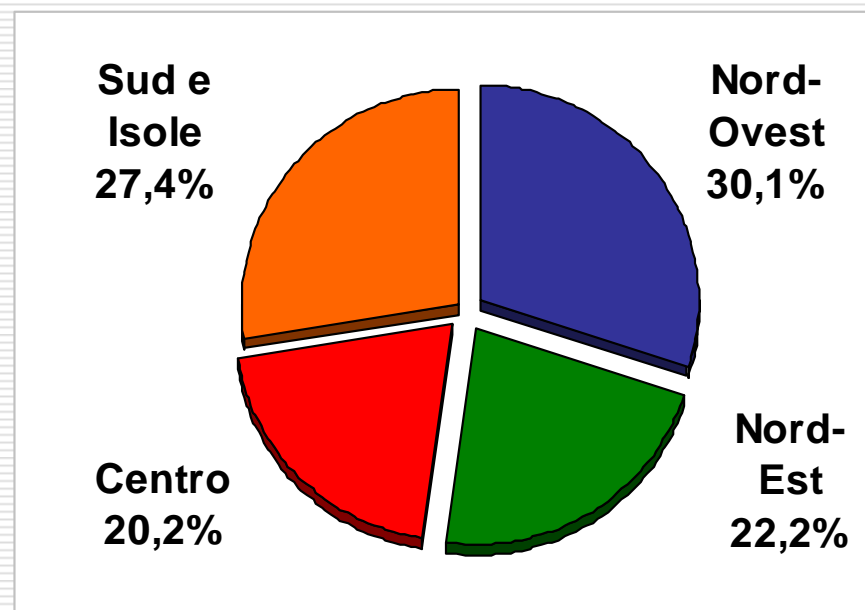
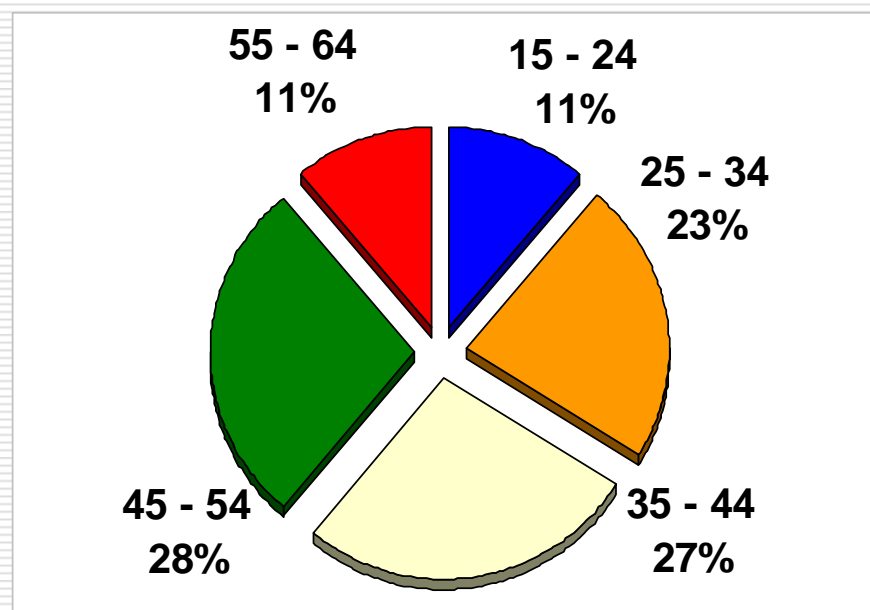


Macro-settore economico	Lavoratori (%)		
	Uomini	Donne	Totale
Settore privato	65,8	34,2	100,0
Pubblica Amministrazione	47,8	52,2	100,0
Totale	61,1	38,9	100,0



Per età e area geografica

- La quota maggiore di lavoratori i colloca nelle classi di età centrali (23-34 anni; 35-44 anni; 45-54 anni)
- Un terzo di essi vive nel Nord-Ovest, una buona parte si distribuisce tra Nord-Est e Centro e un buon 27,4% al Sud e Isole

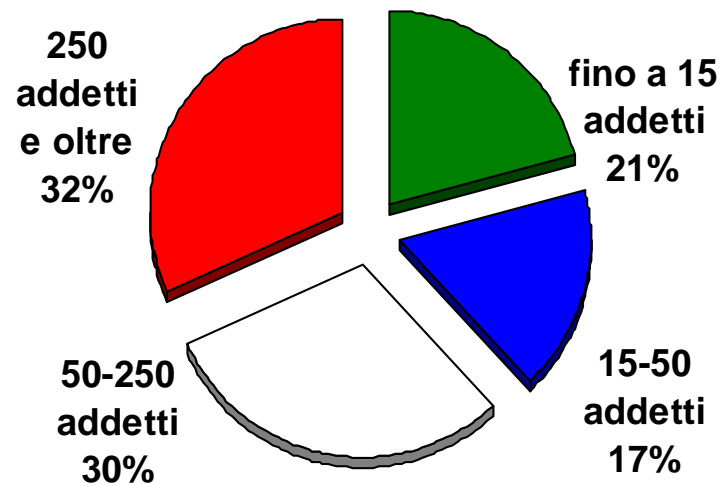
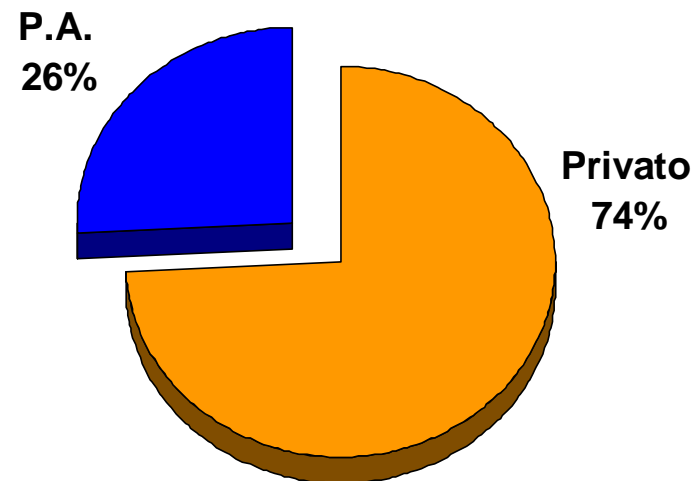


Per settori economici e dimensioni aziendali **IRES**

□ Del 74% dei lavoratori che si concentra nel macro-settore privato:

- il 33,5% lavora nell'*Industria*,
- il 17,7% negli *Altri Servizi Privati*
- il 12,6% nell'area *Commercio, Trasporti, Spett. e Turismo*

□ I lavoratori si concentrano prevalentemente in aziende medio-grandi (50-250 addetti; più di 250 addetti)

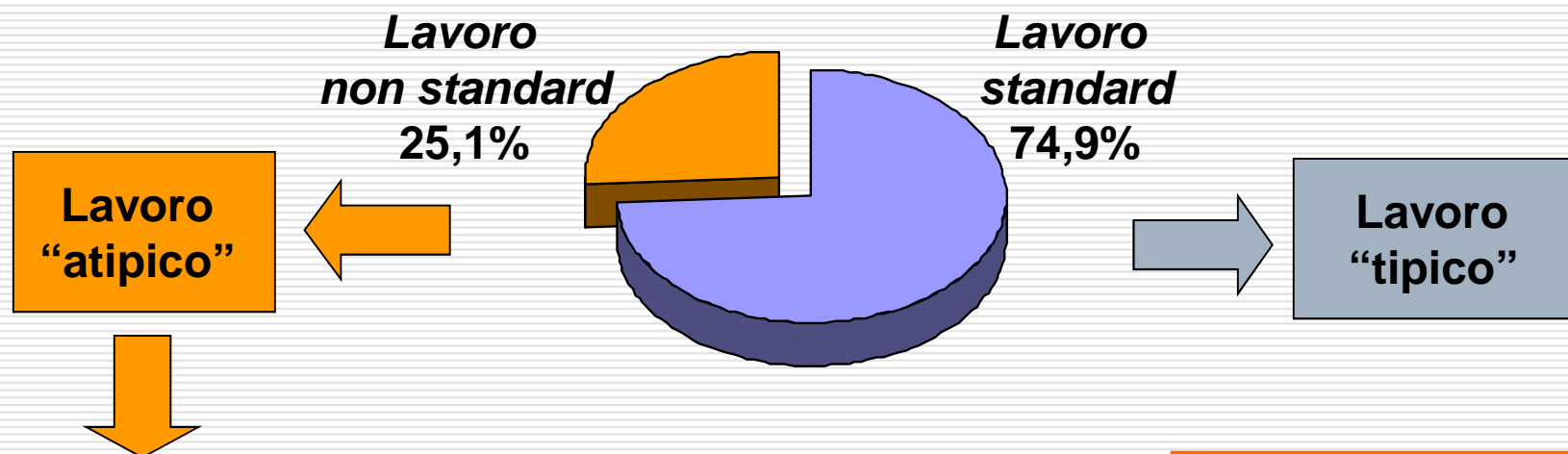


Vecchie e nuove professioni

- Si tratta soprattutto di operai e impiegati, seguono i tecnici e gli insegnanti
- Il 7% degli occupati è un lavoratore del comparto Commercio, Trasporti, Spettacolo e Turismo
- Tra le nuove professioni ci sono gli specialisti ad elevata professionalità

Gruppo professionale	Privato (%)	P.A. (%)	Totale (%)
Operai	49,6	8,3	38,9
Occupati nel Commercio, Trasporti, Spettacolo, Turismo	9,0	1,1	7,0
Tecnici	8,3	11,6	9,2
Insegnanti	0,7	27,3	7,6
Impiegati	30,2	43,0	33,5
Specialisti ad elevata professionalità	1,8	4,7	2,5
Dirigenti	0,5	4,0	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Il mondo del lavoro è diviso in due



A tempo determinato o stagionale	12,1
Co.co.co., Co.co.pro. anche con P. IVA	5,2
Interinale, di somministrazione	2,0
Apprendistato	1,9
Senza contratto	1,8
Socio-lavoratore di cooperativa	1,0
Contratto di formazione-lavoro, di inserimento	0,6
Collaboratore occasionale	0,6
Lavorante a domicilio	0,2
Totale	100,0

I lavoratori “atipici”



Chi sono:

- ❑ Donne in misura maggiore rispetto agli uomini: il 29,1% contro il 23,3%
- ❑ I più giovani (il 66,9% di quanti hanno dai 15 ai 24 anni e il 37,4% di quelli che hanno dai 25 ai 34 anni)
- ❑ Gli occupati nel settore privato (ben il 28,2%) e il 18% degli occupati nella P.A.
- ❑ I lavoratori del Sud e delle Isole (35,2%)
- ❑ La condizione contrattuale è trasversale ai livelli di professionalità, è “atipico”:
 - Il 60,1% di specialisti ad elevata professionalità, il 48,2% degli occupati nell’area del Commercio, trasporti, spettacolo e turismo e il 26,7% degli operai

Alcune condizioni di lavoro:

- ❑ Flessibilità per chi?
 - Per il 45,3% la flessibilità del proprio orario di lavoro è decisa dal datore di lavoro
- ❑ Modello gerarchico organizzazione lavoro
 - Nel 67,3% dei casi la qualità del proprio lavoro è controllata dal “capo”

Sembra ormai tramontata la “carriera unica”...

- ❑ È tra le nuove generazioni di lavoratori che si registra una maggiore mobilità
- ❑ Gli operai e gli occupati nel *Commercio, trasporti, spettacolo e turismo* hanno cambiato il maggior numero di lavori prima di quello attuale

Classi di età (%)						
Lavori svolti prima di quello attuale	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	Totale
Nessuno	35,3	20,8	20,2	23,2	26,3	23,5
Uno	25,6	25,0	25,5	26,4	27,8	25,9
Due	21,7	20,3	23,3	19,4	20,9	21,1
Da 3 a 5	11,6	24,0	22,4	21,5	16,3	20,7
Più di 5	5,8	9,9	8,6	9,5	8,6	8,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

■ Mobilità o instabilità professionale?

Elevata mobilità...



- ❑ Non per forza equivale a precarietà lavorativa
- ❑ Maggiore mobilità nelle aree più dinamiche del Paese

Lavori svolti prima di quello attuale	Lavoratori per area territoriale (%)				
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Nessuno	21,9	18,6	21,4	30,6	23,5
Uno	26,2	26,0	25,5	25,8	25,9
Due	22,0	20,8	22,3	19,4	21,1
Da 3 a 5	22,0	23,1	22,0	16,3	20,7
Più di 5	7,9	11,6	8,8	7,8	8,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Secondo lavoro

- **Al contrario, al Sud e Isole è più diffusa la tendenza al secondo lavoro**

Oltre al tuo lavoro principale, svolgi un secondo lavoro?	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud-Isole	Totale
Sì, continuativamente	1,8	2,4	2,0	3,5	2,4
Sì, spesso	1,2	3,1	2,9	5,4	3,1
Sì, saltuariamente	7,5	11,8	13,5	17,0	12,3
No, mai	89,5	82,7	81,5	74,2	82,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Secondo lavoro



- Risposta all'insicurezza della condizione lavorativa?
 - Si tratta soprattutto di lavoratori “atipici”

Oltre al tuo lavoro principale, svolgi un secondo lavoro?	Lavoro Standard (%)	Lavoro non standard (%)	Totale (%)
Sì, continuativamente	1,6	5,0	2,4
Sì, spesso	1,7	7,1	3,1
Sì, saltuariamente	8,3	23,9	12,3
No, mai	88,4	63,9	82,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Secondo lavoro e salari



□ I “doppio-lavoratori” guadagnano in media meno degli altri

Oltre al tuo lavoro principale, svolgi un secondo lavoro?	Macro-livelli di guadagno netto mensile (€)			
	Meno di 1000	Da 1000 a 1500	Più di 1500	Totale
Sì, continuativamente	3,1	2,2	1,6	2,4
Sì, spesso	5,1	2,4	0,9	3,1
Sì, saltuariamente	16,9	10,5	8,8	12,5
No, mai	75,0	84,8	88,6	81,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Valorizzazione del capitale umano



Nel lavoro che svolgi utilizzi la tua formazione scolastica?

Sì, mi è molto utile	25,6
Sì, ma solo in parte o indirettamente	30,5
No, il lavoro non lo richiede	29,1
No, la mia preparazione riguarda altri tipi di lavoro	14,7
Totale	100,0

IL 43,8% DEGLI INTERVISTATI NON UTILIZZA LA PROPRIA FORMAZIONE SCOLASTICA

Per titoli di studio



- Maggiore coerenza tra formazione scolastica conseguita e tipo di attività lavorativa si rileva in corrispondenza dei livelli di istruzione più elevati**

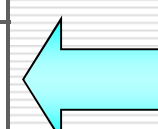
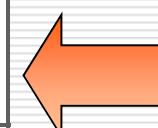
Utilizzo formazione scolastica nel proprio lavoro	Titolo di studio (%)						Totale
	Licenza elementare / nessun titolo	Licenza media	Titolo, corsi professionali	Diploma scuola media superiore	Titolo universitario	Dott. di ricerca/ specializ. post-lauream	
Sì, mi è molto utile	8,5	9,6	17,3	24,7	50,5	71,1	25,6
Sì, ma solo in parte o indirettamente	10,8	16,2	30,8	37,5	37,2	16,8	30,5
No, il lavoro non lo richiede	67,7	62,4	31,8	19,1	4,9	2,9	29,0
No, la mia preparazione riguarda altri tipi di lavoro	13,0	11,8	20,1	18,7	7,4	9,2	14,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per macro-settori economici



- Tra macro-settore privato e Pubblica Amministrazione si riscontrano differenze estremamente significative

	Macro-settore economico		
	Settore privato (%)	P.A. (%)	Totale (%)
Utilizzo formazione scolastica nel proprio lavoro			
<i>Sì, mi è molto utile</i>	18,2	46,7	25,6
Sì, ma solo in parte o indirettamente	30,2	31,4	30,5
<i>No, il lavoro non lo richiede</i>	35,0	12,5	29,1
No, la mia preparazione riguarda altri tipi di lavoro	16,7	9,4	14,8
Totale	100,0	100,0	100,0



Competenze professionali



- L'80% dei lavoratori avverte l'esigenza di accrescere il proprio curriculum formativo

Senti l'esigenza di momenti di formazione per sviluppare la tua professionalità?

Sì, ma devo arrangiarmi da solo	32,7
Sì, azienda offre buone possibilità di formazione	25,0
Sento esigenze di formazione slegate dal lavoro attuale	11,2
Sì, ma non ho sufficiente tempo	10,8
No	20,3
Totale	100,0

FABBISOGNO
FORMATIVO
INSODDISFATTO

NESSUN
FABBISOGNO
FORMATIVO

Le differenze per livelli di istruzione



- Sul piano formativo, sono i lavoratori più istruiti che avvertono l'esigenza di sviluppare il profilo delle proprie competenze professionali

Senti l'esigenza di momenti di formazione per sviluppare la tua professionalità?	Titolo di studio (%)						Totale
	Licenza elementare / Nessun titolo	Licenza media	Titolo, corsi professionali	Diploma Scuola media superiore	Titolo universitario	Dott. di ricerca/ Specializz. post-lauream	
Sì, azienda offre buone possibilità di formazione	11,0	16,1	17,9	29,0	30,7	45,4	25,0
Sì, ma devo arrangiarmi da solo	24,2	28,7	32,2	31,9	41,1	35,4	32,6
Sì, ma non ho sufficiente tempo	8,4	9,6	13,5	11,3	10,7	8,1	10,8
Sento esigenze di formazione slegate dal lavoro attuale	8,1	12,6	13,4	11,4	8,6	8,2	11,2
No	48,3	33,0	23,1	16,4	8,9	2,8	20,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Valutazione competenze professionali



- ❑ Nel macro-settore privato si concentrano i lavoratori che svolgono lavori di “basso” profilo professionale
- ❑ Nella P. A. il profilo professionale dei lavoratori è più elevato, ma senza un riconoscimento adeguato

Valutazione del lavoro dal punto di vista professionale	Macro-settore economico (%)		
	Settore privato	P.A.	Totale
Non richiede elevate competenze professionali	42,9	19,7	36,9
Elevate competenze professionali riconosciute	22,5	22,7	22,5
Elevate competenze professionali senza riconoscimento	32,9	56,0	38,9
Altro	1,8	1,5	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0

- Il 46% lavora nell'Industria
- Il 45,9% lavora nel Commercio, Trasporti, Spettacolo e Turismo

- il 74% di insegnanti
- il 58,5% di specialisti ad elevata professionalità
- il 53% di tecnici

Orari di lavoro



Orario di lavoro settimanale	
Da un min di 18 ad un max di 24 ore	10,8
Da un min di 24 ad un max di 36 ore	27,6
Da un min di 36 ad un max di 40 ore	39,1
Fino a 45 ore ed oltre	22,5
Totale	100,0

Oltre il 60% lavora ben oltre le 36 ore settimanali

Nel settore privato la percentuale sale al 73,4%

Orario di lavoro	Macro-settore economico (%)		
	Settore privato	P.A.	Totale
Da un min di 18 ad un max di 24 ore	8,7	16,7	10,8
Da un min di 24 ad un max di 36 ore	17,9	55,3	27,6
Da un min di 36 ad un max di 40 ore	46,7	17,3	39,1
Fino a 45 ore ed oltre	26,7	10,7	22,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Lavoro part-time



- Il 14,2% dei lavoratori è occupato part-time:
 - il 24,9% di donne contro il 7,3% degli uomini
- Tra le lavoratrici della P.A. il lavoro part-time sembra meno diffuso (14%)
- Tra i giovani il lavoro part-time interessa tanto gli uomini quanto le donne → fase di ingresso nel mondo del lavoro
- Al crescere delle età comportamenti maschili e femminili si differenziano:
 - Per gli uomini la scelta quasi esclusiva diventa il tempo pieno
 - Tra le donne adulte il lavoro part-time è una tendenza ancora diffusa (circa il 30%) → se si ha più di un figlio si sale al 34,2%

Gestione flessibilità orari



Nel tuo lavoro la flessibilità dell'orario è:

Gestita unilateralmente dal datore	34,3
Contrattata collettivamente	26,8
Contrattata individualmente tra le parti	26,3
Scelta individualmente dal lavoratore	12,6
Totale	100,0

• Il 36,5% delle donne
• Il 33% degli uomini

• Il 28% degli uomini
• Il 24,9% delle donne

• Il 13,4% degli uomini
• L'11,3% delle donne

Preferenze orari di lavoro



Avere flessibilità nell'orario di entrata e di uscita	28,5
Mantenere invariati i giorni riducendo l'orario giornaliero (<i>part-time orizzontale</i>)	25,3
Ridurre i giorni mantenendo invariate le ore giornaliere (<i>part-time verticale</i>)	18,2
Possibilità recuperi compensativi scelti individualmente	16,7
Avere la possibilità di lavorare anche da casa	8,7
Ridurre ore settimanali e disponibile lavorare feste e notte	2,6
Totale	100,0

Preferenza maggioritaria tra gli uomini

Preferenza maggioritaria tra le donne

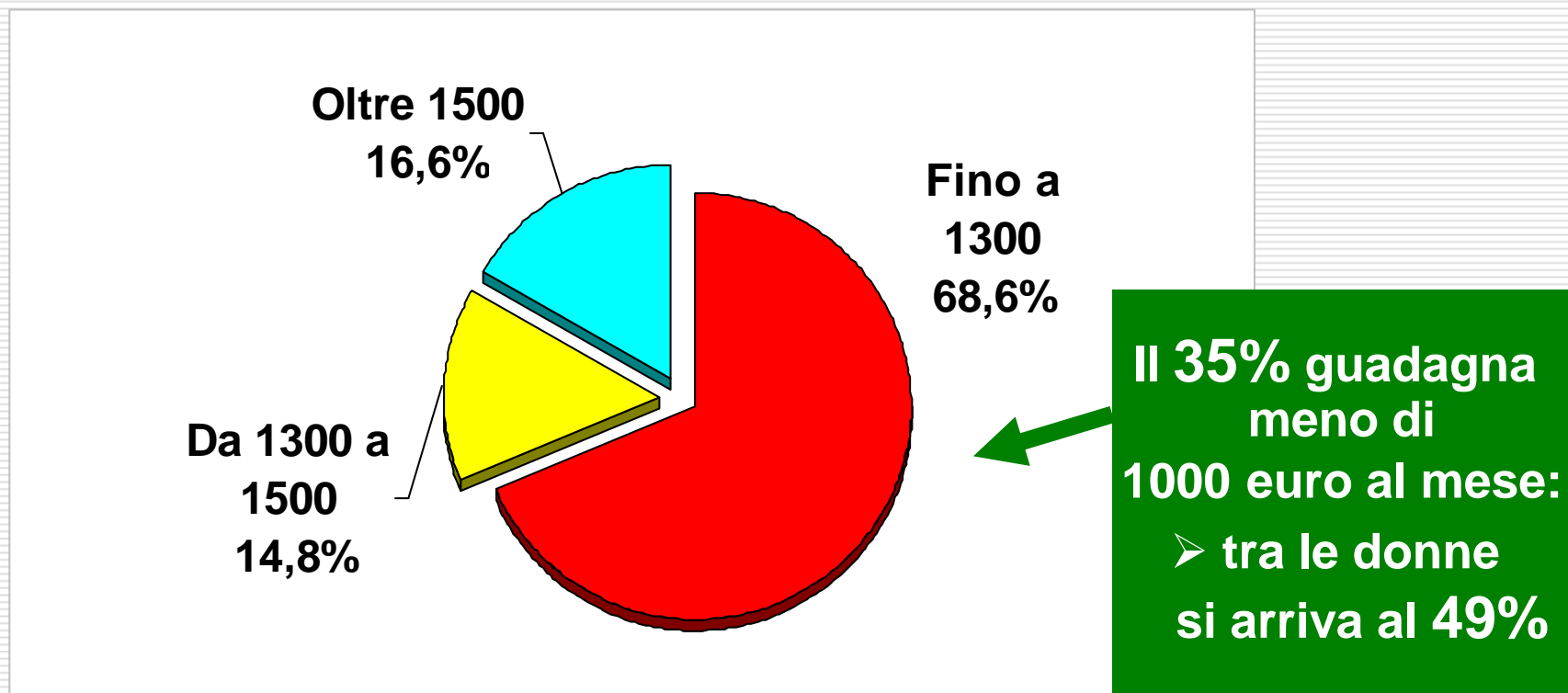
Contro ogni luogo comune è preferito dal 7,5% delle donne e dal 9,5% degli uomini

Preferenze lavoro straordinario

- **Tendenziale uniformità dei giudizi espressi da uomini e donne**

Potendo scegliere preferiresti che il lavoro straordinario fosse:	Uomini (%)	Donne (%)	Totale (%)
Retribuito più adeguatamente	54,5	47,4	51,8
Compensato con recuperi di tempo libero	15,5	18,3	16,6
Preferirei che non ci fosse	17,2	17,0	17,1
Altro	0,8	0,9	0,8
Non ho straordinari	12,0	16,5	13,7
Totale	100,0	100,0	100,0

□ La maggior parte guadagna 1300 euro al mese



Salari per ore lavorate



- Anche a parità di orario di lavoro svolto, è significativo il differenziale salariale tra uomini e donne

Fasce di guadagno netto mensile (€)		Orario di lavoro settimanale				
		18- 24 ore	24- 36 ore	36- 40 ore	fino a 45 ore ed oltre	Totale
Uomini	meno di 1000	53,3	27,0	24,6	24,1	26,9
	da 1000 a 1500	37,8	57,0	57,6	44,9	52,8
	più di 1500	8,9	16,1	17,8	31,0	20,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Donne	meno di 1000	71,6	40,7	48,4	40,5	48,9
	da 1000 a 1500	22,9	52,1	44,4	40,4	42,5
	più di 1500	5,4	7,1	7,2	19,1	8,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

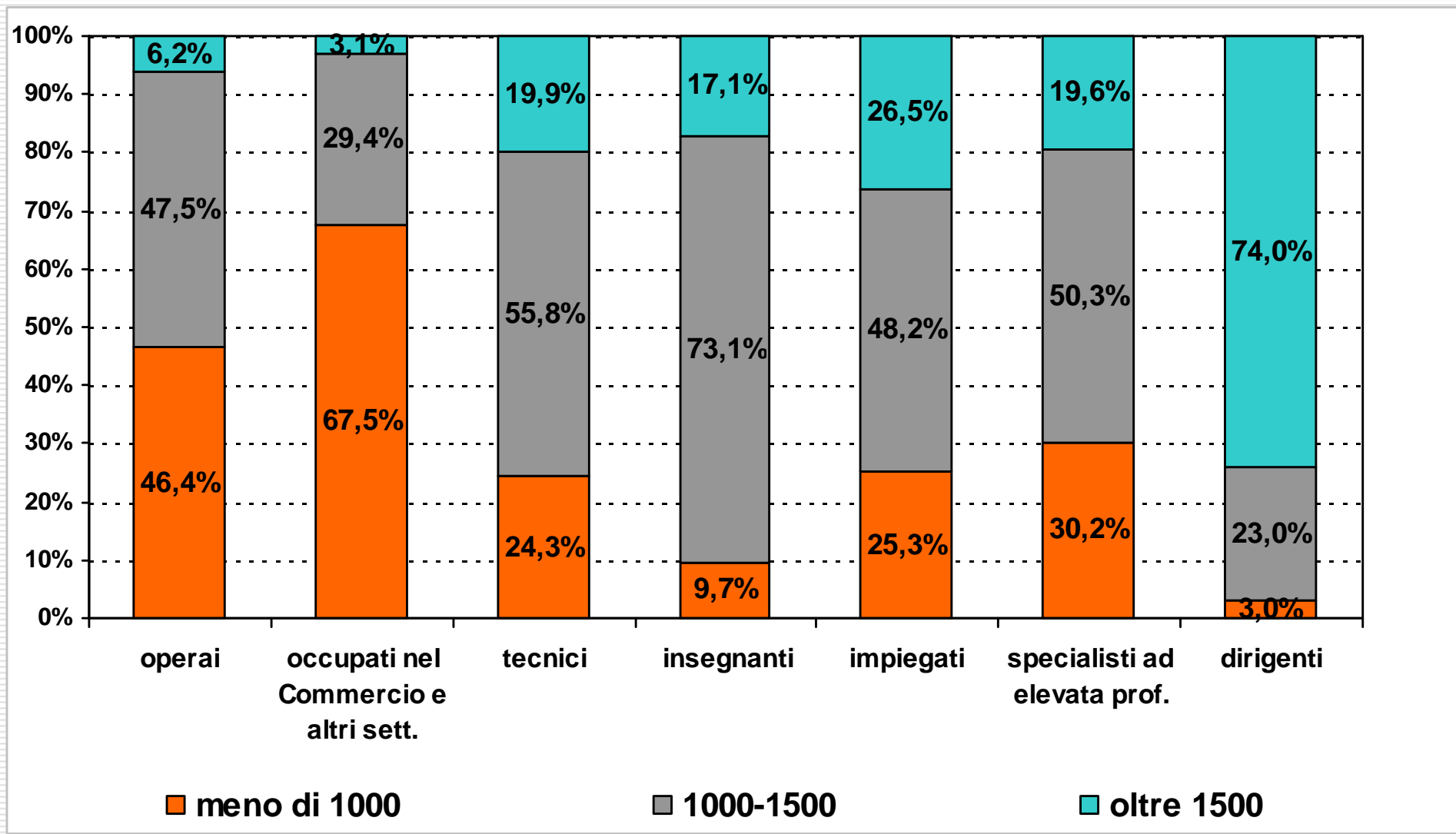
... alcune differenze



- ❑ I differenziali di salario tra i lavoratori vanno interpretati anche alla luce di altre variabili:

Categoria lavoratore	Guadagno netto mensile (€) (valore medio)	Differenza %
<i>Lavoratore dipendente standard</i>	1109	
<i>Lavoratore del Mezzogiorno</i>	960	- 13,4
<i>Lavoratore di genere femminile</i>	910	- 17,9
<i>Lavoratore immigrato (extra-UE)</i>	881	- 25,9
<i>Lavoratore di piccola impresa (meno di 15 dipendenti)</i>	879	- 20,7
<i>Lavoratore con rapporto di lavoro non standard</i>	809	- 27,0
<i>Lavoratore giovane (15-24 anni)</i>	788	- 28,9

Salari per gruppi professionali



Salari e condizioni materiali di esistenza



Nel complesso il tuo salario ti basta per vivere?

Pienamente	8,1
Abbastanza	34,2
A stento	33,2
Non mi basta	24,5
Totale	100,0

Necessità di più redditi in famiglia: solo il 29,5% vive in famiglie monoreddito

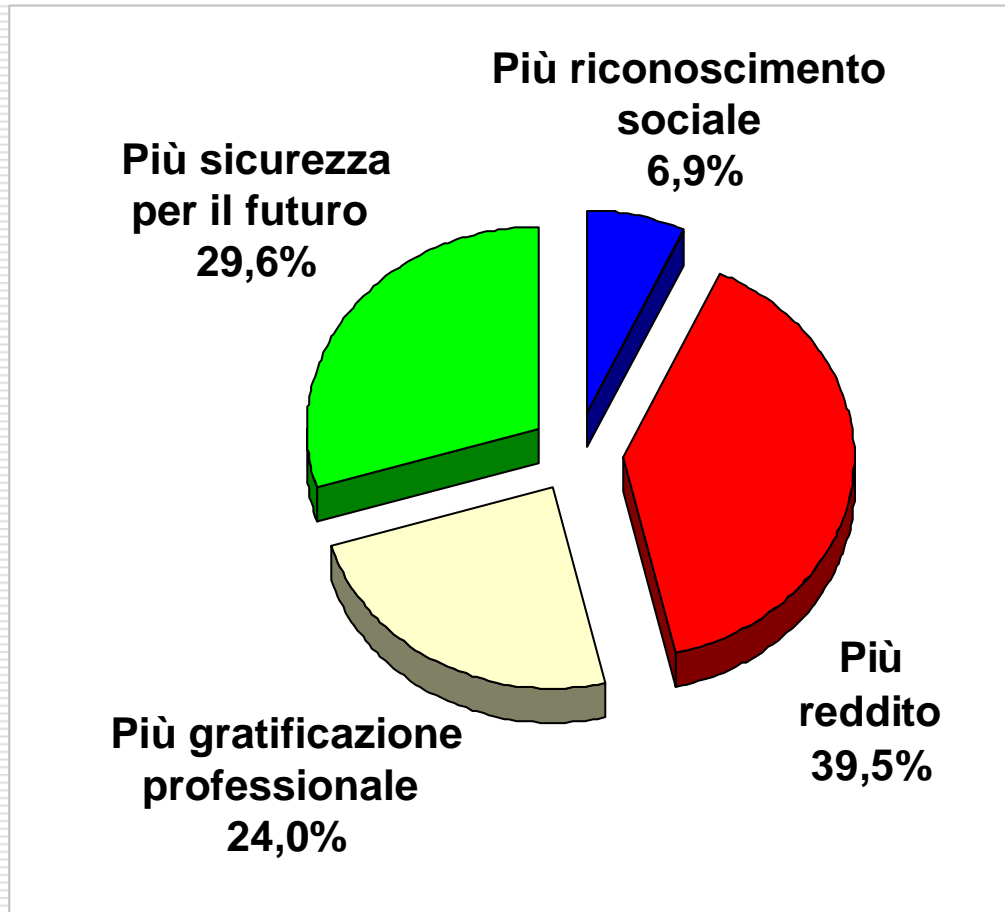
Il 57,4% esprime difficoltà:

- Il 70% dei lavoratori atipici
- Il 60% dei lavoratori molto giovani (15-24 anni)
- Il 67% dei lavoratori del Mezzogiorno
- Il 67% degli operai
- Il 68% degli occupati nel Commercio, trasporti, spett. e turismo
- Il 57,5% degli insegnanti

Aspettative verso il lavoro



Cosa ti aspetti di più dal tuo lavoro?



CHIEDONO:

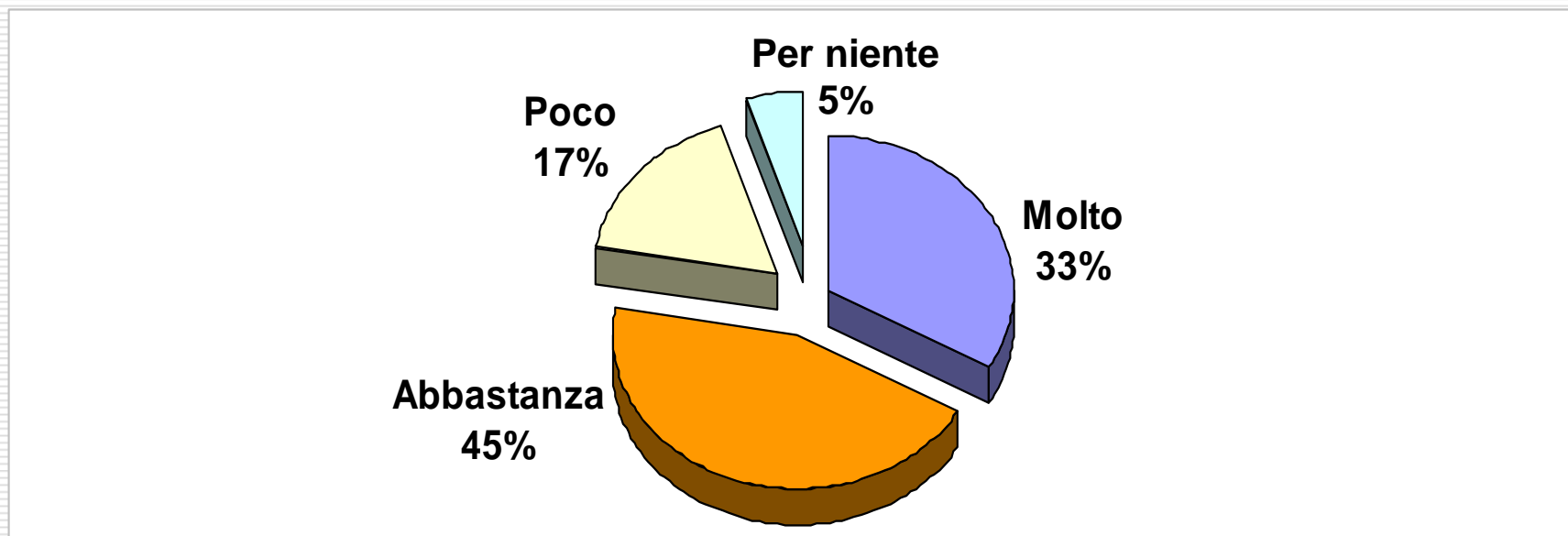
- Più reddito:**
 - I lavoratori più avanti negli anni (45-54 anni; 55-64 anni)
 - Gli operai
 - Gli occupati nel Commercio, trasporti, spettacolo e turismo
 - Gli insegnanti

- Più sicurezza per il futuro:**
 - I lavoratori più giovani (15-24 anni; 25-34 anni)
 - Gli specialisti ad elevata professionalità

Gradimento del proprio lavoro



- Nonostante le maggiori criticità (stabilità contrattuale e reddito), il proprio lavoro *piace molto*:
 - al 68% degli specialisti ad elevata professionalità e al 66% degli insegnanti
 - al 43,4% di quanti svolgono un lavoro che richiede elevate competenze professionali non riconosciute
- I livelli di soddisfazione sono più elevati se *iter* formativo e percorso di lavoro sono coerenti

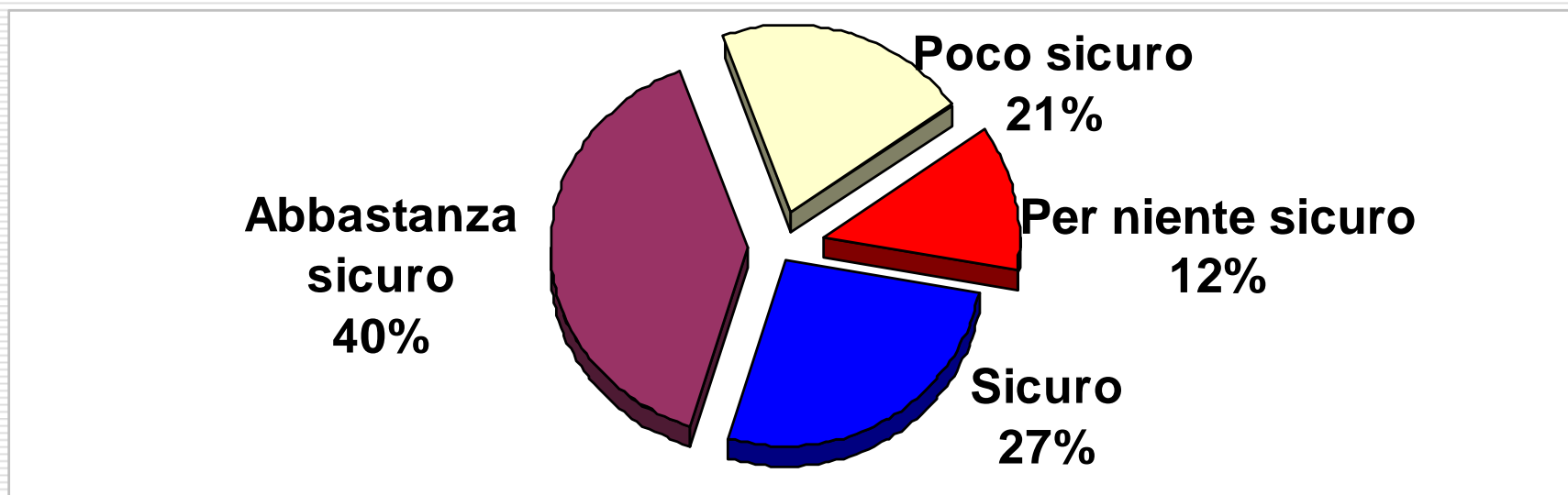


Sicurezza del posto di lavoro



- ❑ **Maggiore insicurezza per il lavoro è percepita:**
 - Dai lavoratori molto giovani (15-24 anni): ben il 45% ritiene il proprio posto di lavoro *poco o per niente sicuro*
 - Dai meno istruiti (il 47% di quelli che hanno la licenza elementare e il 42% di quanti hanno la licenza media)
 - Dal 30,8% degli specialisti ad elevata professionalità che ritiene *per niente sicuro* il posto di lavoro

- ❑ **Più sicuri del proprio posto di lavoro i lavoratori della P.A. :**
 - Il 49,9% contro il 19% degli occupati nel macro-settore privato



Non è sicuro perché ...



Oggi nessun posto di lavoro è sicuro	37,5
Ho un rapporto di lavoro temporaneo	37,1
Lavoro in un'azienda in difficoltà	16,2
Lavoro in un'azienda piccola	9,2
Totale	100,0

- Chi ritiene che “oggi nessun posto di lavoro è sicuro”, in prevalenza, lavora in aziende di grandi dimensioni (44,2%) e, soprattutto, ha un rapporto di lavoro standard (59%)
- Tra quanti legano l'insicurezza al rapporto di lavoro temporaneo, come prevedibile, prevalgono i lavoratori “non-standard”
- Chi è insicuro perché ritiene di lavorare in un'azienda in difficoltà, lavora in prevalenza in aziende medio-grandi (50-250 addetti)

La flessibilità ...



Può essere utile se è accompagnata da diritti e tutele	28,6
Impedisce di formulare progetti per il futuro	26,2
Accettabile se riguarda una fase transitoria della vita	16,0
E' una causa di insicurezza e ansie	15,1
Opportunità, mi fa sentire più libero nei miei progetti	14,1
Totale	100,0

**IL 58.7%
NE COGLIE
ASPETTI
POSITIVI**

**IL 41,3 %
NE COGLIE
ASPETTI
NEGATIVI**

Opinioni a confronto



- Un'opinione negativa prevale tra i gruppi professionali meno qualificati e tra i lavoratori alla soglia dei 50 anni

- Le potenzialità positive, ma condizionate dalla garanzia di tutele e diritti, sono colte soprattutto dai lavoratori più qualificati
 - È di questa opinione il 42% degli specialisti ad elevata professionalità, nonostante il 60% di essi abbia un rapporto di lavoro non standard

- Sono soprattutto i più giovani ad accettarla se riguarda una fase transitoria della vita

Le maggiori preoccupazioni



... le condizioni materiali

Il rischio di non avere una pensione adeguata	29,9
Il rischio di non avere continuità di lavoro, reddito	26,5
Il rischio di non mantenere l'attuale tenore di vita	19,6
Il rischio di perdere il posto di lavoro	19,8
Il rischio di non tenere il passo con la propria professione	4,2
Totale	100,0

- ❑ Non avere una pensione adeguata preoccupa soprattutto i lavoratori più avanti negli anni (il 51% di quanti hanno dai 55 ai 64 anni e il 39% di quanti hanno dai 45 ai 54 anni) e gli occupati nella P.A. (44%)
- ❑ È tra i lavoratori atipici che si teme di più di non avere continuità di reddito (69%), o addirittura di perdere il proprio posto di lavoro (43%)

Progetti lavorativi



Restare dove lavoro migliorando la mia posizione	38,3
Tirare avanti in questo lavoro fino alla pensione	28,2
Restare dove lavoro ma con un orario più breve	5,2
Cercare lavoro altrove a condizioni migliori	19,3
Mettermi in proprio con un lavoro autonomo	9,0
Totale	100,0

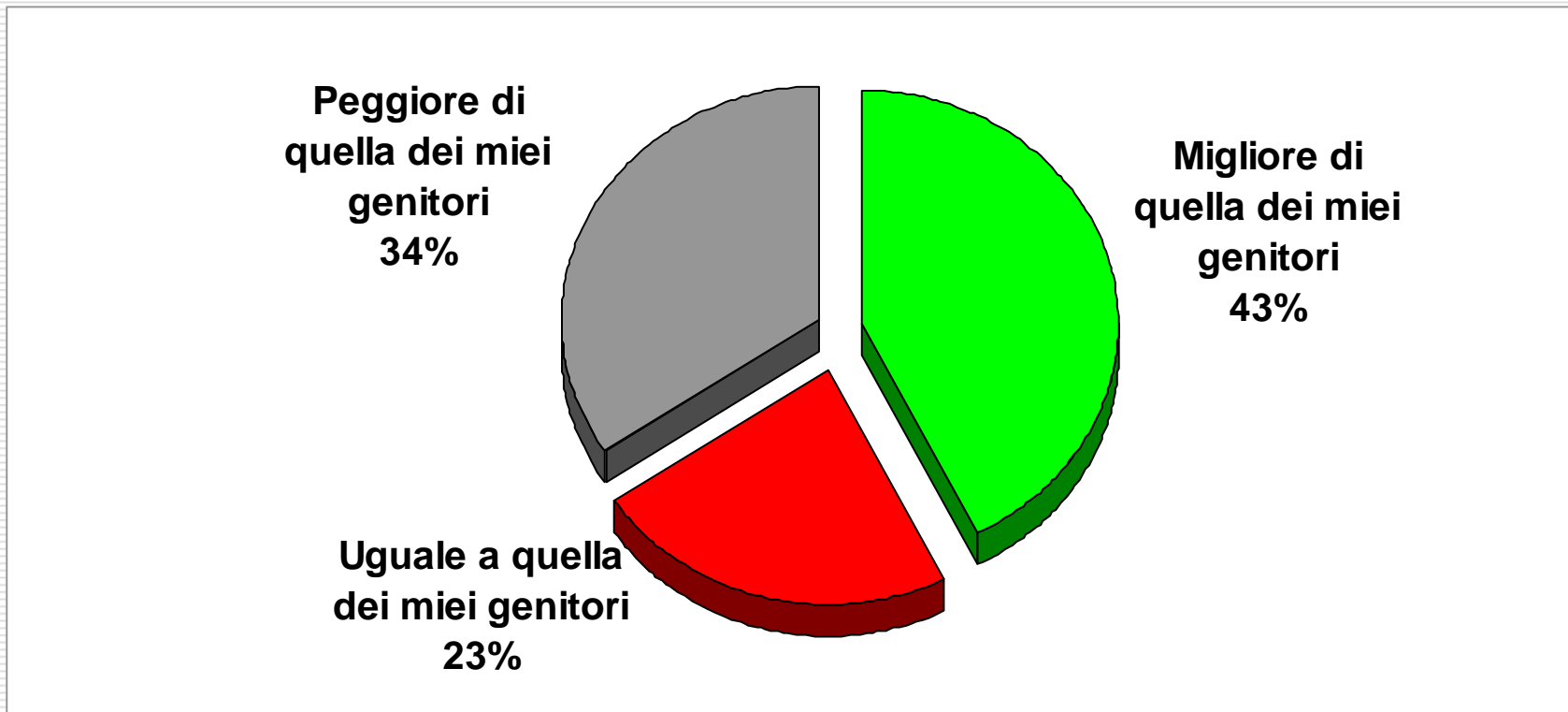
- Nonostante le condizioni di lavoro non siano del tutto positive, il 72% intende restare dove lavora attualmente
- Incertezza generale e mobilità “bloccata” nel mercato del lavoro

Mobilità sociale: la percezione



- Il 60% dei lavoratori immagina la propria condizione futura *peggiore o uguale* a quella dei propri genitori
 - Ben il 68% degli “atipici”

Come immagini la tua condizione futura?



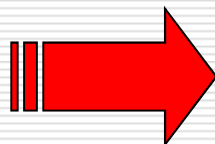
Mobilità sociale: la percezione



IL PASSATO...

LE CONDIZIONI SOCIALI DI PARTENZA

Status sociale dei genitori (%)	
Alto	0,9
Medio alto	6,9
Medio	46,2
Medio basso	32,8
Basso	13,2
Totale	100,0



IL PRESENTE...

LE CONDIZIONI SOCIALI ATTUALI

Status sociale dei lavoratori (%)	
Alto	0,4
Medio alto	6,1
Medio	58,4
Medio basso	28,4
Basso	6,7
Totale	100,0

- Accentuata mobilità ascendente verso status medio
- Poco presenti “salti” verso ceti sociali più elevati